



CONVITTO NAZIONALE DI STATO "GIOVANNI FALCONE" CON ANNESSO LICEO CLASSICO E ISTITUTO COMPRENSIVO ad Indirizzo musicale

Piazza Sette Angeli n.3 - 90134 Palermo - Tel. 091 6118916

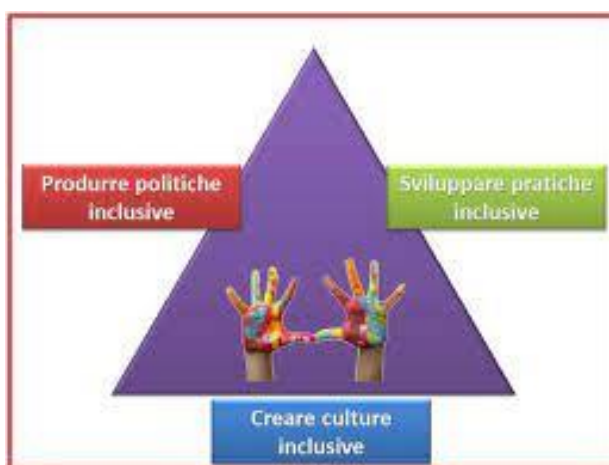
Convitto: C.F. 97050570825 email pavc010006@istruzione.it - email pec pavc010006@pec.istruzione.it

Istituto Comprensivo: C.F. 97164780823 email paic89500c@istruzione.it - Liceo: email papc100005@istruzione.it

<https://t.me/convittofalcone> <https://www.facebook.com/convittopalermo/> <https://www.instagram.com/convittonazionalefalcone/>

Sito Web: www.convittonazionalepalermo.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE



A.S. 2025 / 2026

PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITA'

Il piano per l'inclusività è lo strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione, per superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone agli individui in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali e organizzative.

In ottemperanza alle direttive e circolari ministeriali Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica del 27.12.2012 e n. 86 del 6 marzo 2013 riguardo gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, abbiamo sviluppato il seguente Piano Annuale per l'Inclusività, caratterizzato dall'attenzione alla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi didattici.

La nostra scuola, nel porre la *persona umana* al centro dell'attività educativa, considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei Piani Didattici Personalizzati si vuole rispondere alle esigenze formative di tutti e di ciascuno per promuovere e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.): "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati finalizzati all'Inclusione e fondati sull'individualizzazione degli apprendimenti (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Con l'acronimo BES, si intende quindi indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Rilevazione dei BES presenti	Tot.	<i>Ordine di scuola n.</i>		
	n.	Prim.	Sec. I°	Sec. II°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20	12	5	3
Minorati vista	/	/		
Minorati udito				
Psicofisici	20	12	5	3
Disturbi evolutivi specifici			1	
DSA	16	1	9	6
ADHD/DOP	1	1		
Borderline cognitivo				
Altro	33	19	9	5
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socio-economico	2	1	1	
Linguistico-culturale	13	3	7	3
Disagio comportamentale/relazionale	2	2		
Altro				
Totali	77			
% su popolazione scolastica				
N° PEI redatti dai GLO	20	12	5	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16	4	7	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19	6	8	5

B. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di Bisogno Educativo Speciale, delle risorse e delle strategie necessarie per

operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

Il Consiglio di Classe/ Team docente deve:

- ✓ Rilevare tutte le certificazioni
- ✓ Rilevare gli alunni con B.E.S. di natura socio- economica- culturale e/o linguistica “sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazioni da parte dei servizi sociali, ma anche su ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”)
- ✓ Verbalizzare le predette rivelazioni
- ✓ Redigere il P.D.P./ P.E.I sulla base delle potenzialità/carenze/problemi/bisogni educativi dell’alunno
- ✓ Condividere il P.D.P./ P.E.I con la famiglia e farlo sottoscrivere.

I modelli per la stesura del P.D.P./ P.E.I sono condivisi e predisposti in formato elettronico e non, personalizzati dalle sottocommissioni di lavoro del G.L.I. /GLO

I suddetti documenti devono essere elaborati come testo condiviso dai docenti e allegati ai registri digitali nonché inseriti nei fascicoli personali degli alunni interessati. I modelli sono reperibili nell’area dedicata sul sito della scuola.

CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Il filo conduttore che guida l’azione della scuola sarà quello del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni. L’esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti, stabiliscono le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equiparabili a quelle della classe. Le prove personalizzate potranno essere svolte anche con il supporto di strumenti compensativi e, laddove necessario, si applicheranno misure dispensative. I docenti, inoltre, stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'inclusione, è indispensabile che la progettazione delle attività, volta a sostenere l'apprendimento e la partecipazione, sia condivisa e realizzata da tutti i docenti curricolari.

CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

La famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i Servizi del Territorio, condivide il Progetto Educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

I percorsi personalizzati sono quindi condivisi con le famiglie, così come le valutazioni in ordine ai risultati raggiunti in itinere e al termine del percorso scolastico attraverso sistematici colloqui individuali con le stesse da parte del coordinatore e di tutti gli insegnanti del consiglio di classe. Inoltre le famiglie sono sempre coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli come assunzione diretta di corresponsabilità educativa – ad esempio nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie possono liberamente accedere ai materiali raccolti nell'area inclusione del sito dell'istituzione scolastica e volti all'approfondimento delle tematiche specifiche e della didattica.

MODALITA' DI RAPPORTO CON LE ASL E GLI SPECIALISTI DI LIBERA SCELTA DELLE FAMIGLIE

L'ASP effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Rilascia la conformità su diagnosi rilasciate da specialisti privati. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE interviene e se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

C. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

1. Composizione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)

IL G.L.I. è composto dal Dirigente Scolastico, dalla Strumentale per le attività di Sostegno e per l’Inclusione, dai docenti referenti DSA, dai docenti di sostegno, dai docenti coordinatori di classe.

		Sì / No/ In Parte
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Si
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
ASACOM	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/ INTERNI		Si
Docenti tutor/Mentor		NO
Facilitatori linguistici esterni		NO
Mediatori linguistico-culturali esterni		Si
Coinvolgimento docenti curricolari	Partecipazione a GLI	SI
Coordinatori di classe	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	In Parte
	Rapporti con gli specialisti	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Rapporti con gli specialisti	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Rapporti con gli specialisti	No
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Osservatorio Dispersione Scolastica distretto 10	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	In parte
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

D. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- difficoltà di comunicazione tra alcuni consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

Punti di forza:

- Tempestività nella raccolta delle informazioni delle certificazioni degli alunni neo-iscritti.
- Utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/ PEI
- Sinergia attiva tra operatori esterni e scuola
- Supporto del Gruppo Psicopedagogico
- Interventi OPT Osservatorio
- Circolarità delle informazioni

E. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

- ✓ Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- ✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente

Convoca e presiede (anche su delega) i G.L.I./G.L.O

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Referente BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti Territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

G.L.I./G.L.O/GOSP

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e Bes nell'istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) **con supporto/apporto delle Figure Strumentali.**

Consigli di Classe/Interclasse//Team docenti

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per favorire la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e predisposizione di risorse umane strumentali e ambientali per supportare i processi inclusivi; stesura e applicazione PEI e PDP; collaborazione scuola-famiglia- territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di Sostegno

Partecipazione alla progettazione educativo-didattica; supporto al Consiglio di Classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione PEI.

Educatore

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione per dare continuità ai percorsi didattici.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Referenti DSA/INTERCULTURA

Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione e attivazione di percorsi progettuali.

Personale A.T.A.

Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni.

La famiglia

Le famiglie sono convocate nei mesi di settembre/ ottobre dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi e sugli elementi di criticità che emergono nel percorso scolastico. Incontrano periodicamente gli operatori scolastici al fine di condividere la responsabilità educativa e creare una rete di solidarietà e aiuto .

Asp

Redige le diagnosi e le relazioni cliniche e si interfaccia con la scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività dell'Istituzione scolastica. Sarebbe auspicabile una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle

strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I.
La Funzione Strumentale rileva i B.E.S. presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di P.A.I. al termine di ogni anno scolastico. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la progettazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.
Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un miglior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, i volontari (ex docenti dell'Istituto).

In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti).

Gli insegnanti di sostegno conducono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali a classi aperte.

Gli assistenti specializzati promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Cooperative learning
- Attività per piccolo gruppo
- Tutoring
- Attività individualizzata/personalizzata
- Didattica decentrata

Relativamente ai PEI e PDP i consigli di classe/interclasse, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, fin dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie alla definizione e alla realizzazione del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di educatori che lavoreranno a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse per realizzare attività di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia, anche all'interno del territorio circostante.

Attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
Coordinamento con gli esperti dell'ASL, con i quali saranno organizzati incontri periodici per condividere la programmazione degli obiettivi individualizzati e collaborare alla stesura, all'aggiornamento e alla verifica di PEI, PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso educativo, perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi, attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- eventuali incontri per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro istituto si sono riconosciute le diverse abilità degli alunni e sono stati elaborati efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento valorizzando i processi di decentramento rispetto alle logiche formative omogeneizzanti, ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, riadattando i percorsi curricolari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni, allo scopo di garantire un'uguaglianza di opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica.

Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una solidale e condivisa rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni; a tal fine si utilizzano modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di una impalcatura didattico-curricolare, ove trovano riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali attraverso progettuali specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Si utilizzerà la Digital Board che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'Istituzione necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il P.I. trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Notevole importanza viene data ai progetti Continuità e Accoglienza per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento. Valutate quindi le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di senso di autoefficacia e competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è la rimozione delle barriere e l'introduzione di facilitatori, per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé, in prospettiva del progetto di vita.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____